Martedì 14 Ottobre 1902

# IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 244

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)




## DALLA CAPITALE

### L'inchiesta sul disastro di Panigaglia
### La colpa delle vittime!

*Roma, 13* — Pervenne ieri al Ministero della marina la relazione della Commissione d'inchiesta sul disastro di Panigaglia (Spezia). Come prevedevasi la relazione scagiona i superiori da ogni responsabilità riversando la colpa sui morti.

### Una circolare di Giolitti

*Roma, 13* — Il ministro Giolitti con una circolare ai prefetti li invita a sollecitare da parte dei Municipi, i collaudi alle opere igieniche cui furono concessi dei mutui di favore.

### Proroga di trattati commerciali

*Roma, 13* — Si dà per inevitabile la proroga di un anno negli attuali trattati coll'Austria atteso l'insuccesso del compromesso doganale fra l'Austria e l'Ungheria, che rende impossibile qualunque inizio di trattative per la conclusione di nuovi trattati coll'Italia e colla Germania.

### I socialisti del Lazio convocati a Congresso

*Roma, 13* — L'Unione socialista, allo scopo di dare *un maggior* impulso al lavoro di propaganda e di organizzazione, deliberò di convocare a Congresso i socialisti del Lazio per occuparsi della questione.

### L'acquedotto pugliese

*Roma, 13* — Fra una diecina di giorni saranno pronti il regolamento per la esecuzione della legge sull'acquedotto pugliese e il capitolato di appalto per i lavori di costruzione dell'acquedotto stesso.

### L'appello alla colonia francese

*Roma, 13* — La Camera di commercio francese di Roma ha inviato una circolare ai membri della colonia francese con cui ricordando lo slancio degli italiani nel soccorrere le vittime della Martinica, li invita *ora* a venire in aiuto dei siciliani danneggiati dalle alluvioni per dimostrare le simpatie francesi alla nazione amica.

### Il papa pro Sicilia elargisce un funerale

*Roma, 13* — Il papa ha ordinato che il funerale per le vittime del disastro in Sicilia si faccia giovedì nella chiesa del Gesù con l'intervento di tutte le società cattoliche. Pontificherà mons. Lazzareschi, darà l'assoluzione il card. vicario.

### Il telefono Roma-Parigi.

*Roma 13* — La linea telefonica Roma-Torino-Milano-Parigi è pressochè ultimata. Sono già arrivati gli apparati e le cabine che saranno subito impiantate.

## Crispi pietrificato.

*Palermo 12* — I dottori Miceli e Salafia, presenti altri medici consegnarono a La Farina e a Minneci, rappresentanti della famiglia Crispi, la salma pietrificata di Francesco Crispi. Il cadavere di Crispi si conserva rigido, asciutto, colle fattezze quasi intatte. I medici ebbero parole di lode per La Farina e Minneci.

## I bimbi maltrattati
### e la proposta dell'on. Caratti.

Riproduciamo dal *Giornale del Popolo* di Genova quest'articolo le cui considerazioni purtroppo si attagliano a tanti altri casi noti anche alle cronache nostrane:

A Milano hanno scoperto un bambino undicenne che dai proprii genitori era costretto a dormire abitualmente in una latrina. Ravvolto in luridi cenci il disgraziato giaceva nell'immondizie, respirando dalle 7 di ogni sera fino all'alba del giorno dopo l'aria satura di esalazioni pestilenziali, e si acconciava così quasi idebetito al suo supplizio. La latrina misurava poco più d'un metro quadrato. E tutto ciò nell'opinione di quella brava gente doveva costituire una punizione.

Domandato come mai avesse potuto per molto tempo resistere a tale punizione il piccolo martire ha risposto ingenuamente: «mi ci ero abituato». Le quali parole compendiano molti capitoli di scienza sociale. Ci si abitua a tante cose nella vita!

Adesso però i due genitori sono stati condotti davanti al questore, e denunziati al procuratore del re; sicchè la malinconica abitudine di dormire nella latrina viene a cessare per forza maggiore; il lurido dramma nascosto si trasforma in un regolare procedimento penale; e non resta altro che deplorare se non che in Italia nessuno abbia mai introdotto l'abitudine dei linciaggi. Sarebbe anche questa un'abitudine deplorevole; ma per certi casi lascierebbe senso di grata soddisfazione anche negli animi più miti ed alieni dalla violenza.

Disgraziatamente invece in Italia, malgrado il numero sempre maggiore di bambini maltrattati dai parenti, è amabilissima la mitezza delle pene contro i colpevoli; senza contare i casi innumerevoli nei quali giudici togati o giurati con un deplorevole spirito di clemenza, mandano assolti gli imputati sotto il comodo pretesto dell'insufficenza di indizi!

Questa questione fu trattata alla Camera dal deputato *Caratti*, il quale il 12 del passato giugno pronunciò un importante discorso esprimendo il pensiero che il ministro guardasigilli richiamasse fervidamente i procuratori del Re ad *ogni maggior* cura di investigazione; e suggeriva di provvedere perchè gli uffici di pubblica sicurezza riferissero alle procure tutte le voci ed i sospetti su questi orribili drammi famigliari per poter iniziare subito le inchieste e per poter chiamare padri e *madri facendo loro comprendere* che l'autorità tiene aperti gli occhi sopra la loro casa e sta con le orecchie tese per udire se ne escano lamenti.

Tuttociò nel pensiero dell'egregio deputato, dovrebbe completarsi efficacemente con le visite dei sanitari. Ed altro ancora si potrebbe escogitare allo stesso scopo.

Ma bisogna anzi tutto rivolgere il pensiero alla repressione, perchè sia adeguata e severa come la nequizia di simili fatti reclama.

Le pene stabilite dagli art. 390 e 391 codice penale, con la comoda attenuante dell'abuso dei mezzi di correzione — sempre invocata e troppo spesso concessa — sono irrisorie.

Un furto qualificato, un contrabbando in unione portano sanzioni maggiori della lunga, spietata, lenta, progressiva tortura di un figliuolo!

La continuazione lunga di simili atti raffinatamente crudeli non è prevista come aggravante, ma resta disciplinata come per gli altri reati a senso dello art. 79, per modo da essere considerata come reato unico troppo lievemente aggravato. Onde non è chi non vegga la profonda diversità che corre tra un fatto di violenza ed una serie di torture continuate e crudelmente misurate.

L'art. 392 lascia in facoltà ai giudici di togliere o di lasciare ai condannati per simili reati la patria potestà o la tutela sulle loro vittime! E la statistica ammonisce con le sue cifre eloquenti.

Dei 466 condannati — parenti o tutori — per maltrattamenti a fanciulli, nel 1897 ne abbiamo 111 con la detenzione o reclusione sino ad un mese; 123 da uno a sei mesi; oltre ai sei mesi 213; *ma oltre ai tre anni otto soltanto!* Sempre per mitezza!

Ma che dire di fronte a questa cifra? *Soltanto a 13 dei 466 condannati fu tolta la patria potestà sulle loro vittime.*

Che ben inteso spirito di prevenzione si esplica riconsegnando ai genitori che escono dal carcere dei bambini seviziati che furono causa della loro condanna!

### TERREMOTO NEL LAZIO.

*Roma 13* — L'Ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani:*

«Ieri circa alle 19.45 una scossa di terremoto abbastanza sensibile fu avvertita ai colli laziali dove in alcuni paesi la popolazione uscì dalle case.

La scossa fu registrata dagli osservatori di Roccapapa, Velletri e Roma.

## La tragedia di Bologna
### Il processo a Lucca?

*Lucca 13* — La *Gazzetta di Lucca* ha da Roma, che il Ministero di grazia e giustizia, fra le varie città, ove mira debba avvenire lo svolgimento del processo Murri-Bonmartini, non ha esclusa la Corte di Assise di Lucca.

Le uniche difficoltà che presenterebbe quest'ultima, sarebbe la mancanza della rapida comunicazione tra Lucca e Bologna che però si può vincere con un diretto di più tra Pistoia e Lucca.

## Grave conflitto in Sicilia
### Un carabiniere massacrato
### Contadini uccisi e feriti

*Siracusa 13* — Stamane in Giarratana numerosi contadini per ottenere un aumento di salari impedivano ai loro compagni e perfino ai proprietari di recarsi nelle loro campagne.

I carabinieri richiesti a tutelare la libertà del lavoro furono accolti dai dimostranti con una fitta sassaiuola.

Allora i carabinieri, riuscito vano ogni tentativo di calmare la folla, spararono le loro rivoltelle in aria.

I dimostranti sempre più eccitati non cessavano dal lanciare sassi contro i carabinieri; anzi cacciarono uno di essi in una casa e lo massacrarono.

I suoi compagni dovettero ritirarsi per recarsi in caserma ad armarsi di moschetto, e di fronte all'attitudine sempre più violenta dei dimostranti furono costretti a fare uso delle armi per difendersi, sparando le loro rivoltella.

Due contadini rimasero uccisi; alcuni feriti. Si operarono vari arresti.

### LA PROSSIMA AMNISTIA
### e i reati in materia commerciale

Scrivono da Torino:

La nostra Camera di commercio ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Camera di commercio ed arti di Torino, seriamente preoccupata dal crescere dei reati in materia commerciale, massime nelle imminenze degli induiti; considerato il carattere particolarmente fraudolento di essi e la premeditazione che quasi sempre richiedono, premeditazione incoraggiata dalla speranza della impunità; interprete in questo dei voti replicatamente manifestati da autorevoli sodalizi commerciali e dalla stampa, rivolge rispettosa istanza all'onor. ministro guardasigilli, perchè nella eventualità di un prossimo indulto voglia astenersi dall'indicare come degni d'indulto alla clemenza sovrana i reati in materia commerciale ed in particolar modo quelli in materia di fallimento».

### MESTA CERIMONIA
### all'Ossario di S. Martino

*Pozzolengo, 13.* — All'Ossario di S. Martino fu celebrato un ufficio funebre in suffragio dei caduti nella battaglia.

Assistevano tutte le autorità civili e militari, fra cui il senatore Breda, il prefetto Cova e altre autorità.

Rendevan gli onori un battaglione del 74.o fanteria con musica.

Si procedette quindi alla estrazione di 67 nomi di soldati che parteciparono alla battaglia con un premio di lire 100 a favore delle loro famiglie.

Durante la giornata vi fu all'Ossario un continuo pellegrinaggio dai paesi vicini.

## Dall'Italia Irredenta.
### Seduta vivacissima a Cormons

*Trieste, 13* — La minoranza liberale al Consiglio di Cormons attaccò vivacemente la maggioranza reazionaria e riuscì ad ottenere il toglimento delle misure eccezionali per quella borgata.

## Il premio della cortesia

*Il testamento di un pompiere — L'arte di essere gentili — Il significato sociale della cortesia — La consegna è di non russare — Le mamme educatrici — Una barba da eroe — Luigi XIV e un gentiluomo di spirito.*

Un pompiere onorario e onorando di Farmoutiers (Seine-et-Marne) — Farmoutiers vanta tradizioni d'eleganza, cortesia e buoni costumi *d'ancien régime* e fu sede d'un celebre convento di benedettini — ha fondato per testamento due premi di cortesia per il suo conterrazzano più accorto, e per la giovinetta «delle Grazie alunna», che si sia segnalata sulle sue coetanee per miglior educazione nel paese dove il *de cuius* manovrò la pompa.

Ciò è molto ben fatto, osserva l'accademico Emilio Faguet in un articolo scintillante di spirito; mancava un premio cosiffatto, e bisogna saper premiare le cose meritevoli.

E' naturale del resto che quest'idea sia venuta ad un pompiere.

Paolo Gonday, a questo proposito, dice, con spirito, che la cortesia è esclusa, generalmente, dagli incendi, perchè in tali frangenti si dimentica facilmente il *savoir-vivre*, che nella fattispecie è... il saper morire. Il pompiere di Farmoutiers aveva compreso nell'esercizio della sua professione catastrofica, quanto valore abbia la cortesia, per ciò solo che essa è un esercizio di sangue freddo, un esercizio di presenza di spirito.

L'uomo urbano non è soltanto un signore che conosce le buone usanze, e sa, per esempio, che non bisogna ficcarsi le dita nel naso piuttosto che negli occhi, ma è eziandio un uomo il quale ha preso l'abitudine di sorvegliarsi e di essere padrone di se stesso.

Definizione dell'uomo cortese: è l'opposto dell'impulsivo.

Cedere all'impulso naturale è essere avido, frettoloso, *arrivista*, brutale e codardo.

L'abitudine della cortesia non ci libera da tutti questi difetti; ma ci induce a dominarli o almeno ci piega a combatterli.

Pascal ha detto: «Cortesia in altri termini significa: scomodatevi».

E la definizione della forma della cortesia.

I procedimenti della cortesia consistono effettivamente nel *disturbarsi*. Per essere cortesi voi cedete il passo, restate scoperti, non vi mettete in mostra, non occupate che il posto che vi è attribuito, ed anche lo restringete. V'incomodate: è un segno di deferenza. Perchè di deferenza? Perchè è un segno di devozione.

Restar scoperti davanti a una donna o ad un uomo più attempato significa: «Io m'impongo un piccolo disturbo assolutamente inutile; da questo giudicate che cosa farei per voi, quando fosse il caso di prestarvi un reale servigio!»

Tale è il significato sociale della cortesia.

*

La cortesia è un dovere verso sè stesso perchè insegna a padroneggiarsi in tutte le ore del giorno e anche della notte.

---

20 APPENDICE AL *FRIULI*

## Dalla morte alla vita
### Romanzo originale parigino
di
### CARLO MÉROUVEL

Del resto egli era già sul chi vive. Ecco perchè.

Aveva lasciato la signorina di Charnay in preda ad una violenta irritazione, piuttosto contro sè stesso che contro di lei.

Camminava a passi lenti, chiedendosi se non dovesse tornare indietro.

Si rimproverava la propria debolezza e ripeteva a sè stesso, per eccitarsi, che, al postutto, Bianca era sua, e gli restava a fare soltanto un ultimo sforzo per toglierla a quella superba nonna che la forzava all'oblìo e forse al disprezzo; che Bianca cedeva ad un vano pregiudizio; che egli avrebbe dovuto sforzare la sua resistenza e non lasciare in mano d'altri la donna, che si era data a lui sull'isola dei cui egli era il padrone.

Si accusava di vigliaccheria e, pronto a ricominciare la lotta, risoluto questa volta a tutto per trionfare nella guerra tra lui e la duchessa, si era voltato verso il castello, dove Bianca, sempre appoggiata al davanzale, sembrava aspettarlo, e lo attraeva come una calamità, quando udì un lieve rumore a dieci passi da lui.

Questo rumore lo tolse ai suoi pensieri.

Era il tintinnio di un metallo su di un altro, simile al suono di due fioretti che si urtano.

Dambert scrutò con lo sguardo il cespuglio presso cui era passato.

Il rumore era uscito di là.

Gli balenò alla mente l'idea di un agguato.

Fece bruscamente alcuni passi avanti, verso la radura da dove era venuto.

Durante questo istante il sentimento della sua sicurezza dominò tutti gli altri.

A cinquanta metri dalla macchia si volse.

La finestra della signorina di Charnay s'era chiusa. I lumi che potevano guidarlo erano scomparsi.

Un immenso vuoto si fece nell'animo suo; una delusione spaventosa.

Ebbe il presentimento di aver veduto per l'ultima volta colei ch'era stata sua amante, di averla perduta per colpa sua, e si morse per rabbia le dita.

Ma continuò la sua via.

E il rumore della macchia gli risuonava sempre all'orecchio.

Evidentemente colà v'era qualcuno.

Si chinava, per istinto, camminando rapidamente, come se avesse dovuto vedere accendersi un lampo ed echeggiare un colpo d'arma da fuoco.

Gli urli dei cani sguinzagliatigli alle calcagna lo fecero trasalire.

Comprese tutto, d'un tratto.

Un'improvvisa rabbia s'impadronì di lui. Un colpo di spada al cuore, un colpo di pugnale d'assassini pagati per ucciderlo, avrebbe tutto compreso, tutto scusato anche.

Sarebbe stata una vendetta quasi nobile, legittima forse.

Ma questi cani messigli alle calcagna!

Era un'infamia senza nome.

E non già cani di guardia messi lì per ogni malfattore, ma imboscati, tenuti da un guardiano, in faccia alle finestre dove la signorina di Charnay lo attraeva come allettamento.

Complice, forse!

Sarebbe cosa troppo disgraziatamente lunga descrivere ciò che passò, in due secondi, in quel cervello sovreccitato, poichè il pensiero, per quanto sia complesso, non ha che la durata di un lampo.

Lagrime di sangue vennero agli occhi dello sventurato, gettato come un titano dal cielo dell'amore nelle vergogne e nei pericoli di una lotta ignobile.

Ma egli era sulla difesa.

Rapido come la folgore si era tolto il soprabito e se l'era avvolto al braccio sinistro.

Aveva appena terminato che il più veloce dei mastini si gettò su lui, a bocca spalancata.

I suoi denti non strapparono che un lembo di panno mentre un calcio lo mandava rotolante quattro passi lontano.

Ma i denti dell'altro si ficcarono nelle coscie di Giorgio Dambert e questa volta un brano di carne fu lacerato.

Il mastino rotolò sull'erba stordito da un formidabile pugno sul cranio.

Ma si rialzò tosto più furioso.

Qui bisogna dare una spiegazione.

Dambert non aveva preso la precauzione di armarsi per accorrere al convegno di armarsi per accorrere al convegno datogli da Bianca di Charnay.

Ma era figlio di fittaiuoli.

Conosceva a fondo i costumi dei campi.

Se mettendo il piede nel parco della Jonchère credeva di non aver a temere nè le spadaccie de' spadaccini dei tempi andati, nè i pugnali dei bravi di Venezia, e neppure la carabina dei guardiani della duchessa della Roche Villars, non ignorava che poteva trovarsi di fronte a qualche cane incaricato, quanto meno di richiamare l'attenzione sui vagabondi troppo audaci.

Ora, per dire la verità per quanto volgare sia, varcando il fossato s'era munito d'un forte bastone, per ogni evenienza, e il bosco ceduo del nemico gli aveva fornito quest'arma. L'aveva preso da un mucchio di legna tagliato nella foresta e ammonticchiato sull'orlo della strada di circumvallazione.

Era un'azione da contadini, ma la precauzione era buona.

Però, quando, verso il mezzo dell'erbaio, comprese, dal silenzio del parco e dalla calma che circondava il castello, ch'egli nulla aveva a temere di questo volgare pericolo, gettò via il bastone e camminò difilato verso la luce che gli serviva di faro.

(*Continua*).

Narra il Faguet: «Ho conosciuto un uomo che aveva imparato a non russare, perchè il russare costituisce una sgradevole indiscrezione». E veramente si può imparare a non russare. Quel gran birichino di Edmondo About assicura che certe madri, vere madri d'attrici, le quali verosimilmente non destinano le loro belle figliuole al matrimonio, insegnano alla loro gentil prole a dormire con grazia e a non cantare col naso durante il sonno, pizzicandole energicamente ogni qual volta mancano a questo duplice dovere.

Dice dunque il Faguet: «Il mio uomo, che non era stato educato da sua madre — come il Vesuvio, se si deve credere all'*Ami des femmes* — si faceva svegliare bruscamente da sua moglie ogni qual *volta il suo naso* si piccava di gareggiare con una trottola di Germania. In capo a un certo periodo di tempo egli non russava più.

Era un uomo pieno *di urbanità diurna* e notturna. La consegna per lui era di non russare.

Dunque una perfetta educazione conferisce l'abitudine del sangue freddo, del dominio di sè stesso.

Durante la campagna di Russia, Stendhal, dovendo presentarsi a un generale, gli comparve innanzi con la barba scrupolosamente rasa.

Il generale esclamò:

— Sbarbato! Signore! Signore, voi siete un valoroso!

Il generale aveva ragione.

Un uomo che, durante una campagna come quella, trovava il tempo di radersi la barba, era un uomo padrone *di sè stesso*, che non si abbandona e non si accascia.

Negli annali *della cortesia si ritrovano sempre queste virtù speciali*; il dominio di *sè stesso* e *la presenza di* spirito. E' noto l'aneddoto della carrozza di Luigi XIV.

Taluni dicono che ne fu protagonista un ambasciatore inglese, altri lo attribuiscono ad un semplice gentiluomo arrivato dalla provincia. Tanto fa.

Sia che fosse un *gentleman* od un gentiluomo giunto di recente alla Corte, si diceva: «E' forse l'uomo più cortese che vi sia in Francia».

— Vedremo! — disse il Re, il quale era maestro di cortesia, essendo abituato a salutare, scoprendosi il capo, anche le cameriere.

Alcuni giorni dopo, avendo chiamato a sè il gentiluomo o *gentleman*, a passeggio, lo condusse pianamente discorrendo, fino alle carrozze di Corte.

Avanti alla *carrozza reale* il Sovrano si fermò, e cedendo il passo, disse al gentiluomo:

— Montate, signore.

Senza un gesto di protesta, o di confusione od imbarazzo, il gentiluomo salì lestamente in carrozza prima del Re.

Qualche tempo dopo il Re diceva ai cortigiani: «Avete ragione, non c'è uomo meglio educato del cavaliere tale».

## I DRAMMI DEL MARE.

### Nove navi naufragate — 70 vittime.

*Londra 13* — Durante uno spaventoso uragano che devastò verso la fine del mese scorso il Sud dell'Africa naufragarono le nove navi seguenti:

*Coriolanus*, inglese di 1051 tonnellate; *Nautilus*, tedesca di 717 tonnellate; *Oakworth*, inglese di 1242 tonnellate; *Emmanuel*, tedesca 1218 tonnellate; *Cavaliere Michele Russo*, italiano di 1632 tonnellate; *Wagner*, tedesca di 938 tonnellate; *Hermanos*, norvegese, di 498 tonnellate; *Vaimea*, norvegese di 874 tonnellate; *Limari*, svedese di 645 tonnellate.

In questi diversi naufragi 70 persone perirono e 52 cadaveri furon gettati alla costa.

## Un monumento a Verdi a Parigi.

*Parigi 13* — L'*Echo de Paris* ha intervistato il Direttore dell'«Opera» che disse che sta preparando per dicembre un grande spettacolo in occasione dell'inaugurazione del monumento a Verdi. Lo spettacolo comprenderà quattro o cinque atti delle opere di Verdi, cioè *Trovatore, Aida, Don Carlos, Otello*, ecc. Il direttore dell'«Opera» è intenzionato di far dirigere lo spettacolo da maestri diversi. Spera nell'intervento di maestri e artisti italiani.

## Caleidoscopio

**L'onomastico.** — Domani, 15, S. Teresa.

×

**Effemeride storica.** — *14 ottobre 1813.*

La brigata Campi del corpo centrale si stabilisce a Cividale in movimento di ritirata. (Numero unico del *Forum-julii* 1886.)

## Il servizio militare biennale

**Budapest, ottobre 1902.**

L'ardita iniziativa dei circoli militari francesi ha portato sul tappeto in tutti gli stati moderni la questione del servizio militare biennale. Questa riforma è oggetto frattanto delle più vive discussioni. Essa significa per i popoli un alleggerimento molto salutare dell'imposta di sangue ed è una promessa di importanti vantaggi economici, poichè è destinata a togliere in parte un grave ostacolo che si oppone alla carriera dei giovani proprio al momento in cui incomincia per essi la lotta per l'esistenza e in cui si affacciano loro le prime difficoltà della vita. D'altra parte però *gravi obbiezioni* d'indole militare e finanziaria vengono sollevate contro questa riforma dai circoli competenti, cui incombe nell'odierna situazione mondiale una grandissima responsabilità.

Il parziale disarmo, al quale da quindici anni io dedico tutta la mia attività, mira in primo luogo ad un considerevole alleggerimento dell'imposta di sangue ed è perciò naturale ch'io sia un sostenitore del servizio biennale, naturalmente perchè venga introdotto contemporaneamente in tutti gli stati militari. S'intende che nella odierna situazione mondiale il servizio biennale non può essere adottato nei singoli Stati se non in modo che venga conservato l'attuale effettivo.

Io ho già propugnato in Italia il servizio biennale quarant'anni or sono, in in un tempo cioè in cui non pensavamo *affatto al disarmo*. Non mi nascondevo menomamente che questa riforma deve lottare contro serie difficoltà. D'allora in poi tali difficoltà si sono ancora accresciute, poichè la *moderna* arte della guerra impone all'istruzione militare dei compiti che aumentano continuamente. Sin da principio però io ho sostenuto l'idea che la nostra gioventù atta alle armi venga sin dalla fanciullezza sottoposta ad una sistematica istruzione militare preliminare, perchè poi si possa abbreviare la durata del servizio.

Il sistema dell'istruzione pubblica dev'essere adattato a tutte le esigenze della vita nazionale. E' da tutti riconosciuto che la scuola deve preparare le future generazioni per le lotte spirituali ed economiche. Ma giacchè la difesa nazionale è uno dei più importanti *scopi* della vita dello Stato, è chiaro che la scuola nazionale deve dare alla gioventù anche una preliminare istruzione militare e curare con gran zelo la ginnastica, *avendo in mira* con quest'ultima non soltanto lo sviluppo fisico dei fanciulli, ma anche la istruzione militare.

I nostri ministri della pubblica istruzione hanno compreso fin da principio questa necessità e sin dal 1868 hanno sistemato l'insegnamento della ginnastica. Una parte della popolazione non era però favorevole a questo insegnamento e derideva gli esercizi ginnastici degli scolari.

I contadini, i manovali e gli operai credevano che la loro stessa occupazione dovesse rafforzare i loro muscoli anche senza la ginnastica. Ma purtroppo noi sappiamo che questo è un grave errore, che la *massa* dei contadini, dei manovali, di quelli che portano pesi, lascia molto a desiderare dal punto di vista di una buona struttura del corpo. Le *commissioni di leva constatano* in queste classi della popolazione innumerevoli difetti: enormi, *spalle, dorsi* ricurvi, depressione di torace, debolezza di gambe ecc. E se i giovani soldati sono forti e sani, il più semplice movimento richiede però ancor sempre *lunghi sforzi*.

La scuola dovrebbe prepararli. Ciò sarebbe tanto più facile, in quanto che la nostra gioventù dimostra una grande disposizione ed una innata predilezione per gli esercizi militari. E questa disposizione, questa predilezione può facilmente venir soddisfatta. Anche nel più piccolo villaggio si trova un sottufficiale in congedo capace d'impartire ai ragazzi di scuola le prime cognizioni militari, d'insegnar loro i varî passi *di marcia*, le evoluzioni semplici, gli attacchi colle armi, il salto dei fossi, l'arrampicamento sugli alberi, l'utilizzazione militare del terreno, l'assalto e la *difesa* di un colle o di una casa eccetera.

Io *propugnai* già nel 1868 *questo* sistema dell'educazione militare ed esso venne allora adottato e coltivato con zelo a Seghedino, a Beja, a Torzsa, a Kola, ad Eservenka, nel Vecchio e Nuovo Verbàss.

Questo sistema è oggi più che mai necessario, essendo l'istruzione militare divenuta ora molto più complicata, cosicchè la riduzione del servizio a due anni diventa possibile soltanto se le nostre reclute hanno già ricevuto nella scuola la prima istruzione militare, per il cui apprendimento occorre un intero anno di servizio.

La guerra sud africana testè chiusasi ci ha dimostrato che il sistema da me accennato ha bisogno di un'ampia applicazione e che negli esercizi militari dei *fanciulli di scuola* si dovrebbe dedicare molto maggior tempo al tiro a segno.

Questa riforma è la condizione *indispensabile* non solo per l'introduzione del servizio biennale, ma anche per un altro scopo ancora di gran lunga più importante, ossia per il parziale disarmo, il quale *in un prossimo* avvenire dev'essere la meta più sublime dei Governi e dei popoli.

*Stefano Türr.*

## L'ESPOSIZIONE DI CONEGLIANO

Come abbiamo annunciato, nei giorni 19 e 20 ottobre verrà celebrato il XXV anniversario della Scuola, col programma già noto.

L'orario stabilito è il seguente:

*19 ottobre:*

Ore 10. — Inaugurazione dell'Esposizione al corso inferiore, località Ferrera.

Ore 12. — Colazione, offerta dal Comitato ordinatore, nella sala municipale.

Ore 13 1[2 — Inaugurazione di una lapide commemorativa e del busto al prof. Antonio Carpenè al corso superiore.

Ore 14 e mezza. — Inaugurazione del busto all'agronomo Francesco Gera presso il Comizio agrario.

Ore 19. — Pranzo offerto dal Municidio di Conegliano, nella sala municipale.

*20 Ottobre:*

Ore 10. — Inaugurazione dei congressi I discorso dell'on. Luigi Luzzatti.

Ore 12. — Colazione, offerta al Comitato ordinatore, nella sala municipale.

Ore 14. — Apertura del *congresso* antifilosserico e di quello di allevatori veneti di bestiame bovino.

## Interessi e cronache provinciali

**S. Daniele,** 13 — **Pergamena d'onore** — Ieri fu consegnata al dott. cav. Giacomo Vidoni da moltissimi amici ed ammiratori la splendida pergamena, ideata ed eseguita con fine gusto artistico dall'egregio sig. Giuseppe Purasanta ben conosciuto per altri lavori artistici.

Fu *questa una cordiale* attestazione di stima che S. Daniele ha voluto rendere al dott. Vidoni.

**Danni del maltempo** — Sabato in *causa* del *forte* sciroccale cadde una casetta in costruzione, facendo volare *da circa* metri 7, *quattro persone*, che sebbene travolte fra le macerie rimasero miracolosamente *incolumi* con qualche leggera contusione.

La casa è proprieta di certo Vidoni da Forgaria, il muratore adetto al lavoro è certo Mattia Ruvignat.

**Aviano,** 12 — **Cose del Comune** — Il partito *popolare* di Aviano, uscito dalle ultime elezioni amministrative, inaugurandosi oggi la *sessione ordinaria* del Consiglio Comunale coll'elezione Sindaco e della Giunta, diede al *proprio* candidato sig. Wasserman Francesco dieci voti per la carica di Sindaco mentre il partito ottimati non riuscì a darne che otto al co. Giovanni Ferro Ciò conforta a sperare che il popolo finalmente giunga a comprendere certi giuochetti e certe clientele organizzate a danno dei suoi veri interessi.

A domenica p. v. il risultato finale.

**Sacile,** 13 — **Disgrazia** — Venerdì dopo pranzo il giovane Giovanni Bulliana di non ancora 18 anni, studente di agrimensura all'Istituto Tecnico di Udine, si feriva mortalmente con lo schioppo nell'attraversare una siepe.

Curato subito all'Ospitale civile dai dottori Castellano e Pancotto visse ancora un giorno e poi morì per emorragia interna, tornando inutile ogni tentativo medico.

L'accidente triste fece grande impressione in Sacile, ove la famiglia Bulliana gode numerose conoscenze e simpatie. *E oggi* al funerale del povero giovane, miseramente spento sul fiore degli anni *e delle speranze*, accorsero amici e conoscenti in grandissimo numero.

Notammo *tra gl'intervenuti* una rappresentanza del Collegio Gabelli, di cui il povero *morto era alunno*, col *direttore* Errani, il direttore della Scuola normale in rappresentanza del prof. Misani preside dell'Istituto Tecnico, e altri numerosi amici della famiglia Bulliana.

La salma fu portata al cimitero della frazione di S. Odorico ove abitava l'estinto e prima di essere calata nella fossa parlò il signor Errani ricordando le doti dello sfortunato giovane da lui amato come un figlio.

Alla famiglia Bulliana, così crudelmente colpita, le nostre più vive condoglianze.

*Leguleio.*

**S. Pietro al Natisone,** 13 — **La nuova amministrazione Comunale** — Dopo circa sei mesi ch'eravamo senza Sindaco per la rinunzia del chiarissimo e beneamato prof. cav. Musoni, il nuovo Consiglio comunale, ieri riunitosi, chiamava a tale carica l'egregio avv. dott. Dante Vogrig. Fu riconfermata quasi interamente la vecchia Giunta nelle persone dei signori Podrecca, Iussigh, Blasutigh, Domenis: supplenti vennero nominati i signori Luigi Urli e Giovanni Strazzolini.

## Virginio Pagura

**Mortegliano,** 13 — **Imponenti funerali** — Quella d'oggi è stata giornata di lutto profondo per il nostro paese: tutte le botteghe chiuse, sul volto degli abitanti si leggeva la mestizia, il dolore per la perdita di Virginio Pagura, il padre affettuoso, il cittadino operoso, l'integerrimo negoziante, l'amico buono e leale. Al mattino ebbe luogo *nella* Chiesa parrocchiale una messa di suffragio con canto eseguito dal bravo corpo corale ed accompagnamento d'organo.

Il Consiglio comunale, *che* doveva tenere seduta, la sospese in segno di lutto e deliberò di recarsi in corpore ai *funerali*. I quali riuscirono imponentissimi: ben 16 corone, 500 torcie, un *lunghissimo corteo* di morteglianesi, dei dintorni e di Udine, fra cui il nostro deputato *on.* Girardini.

Al Cimitero parlarono, per il sindaco Pinzani, pure presente, il co. G. B. di Varmo assessore e l'on. Girardini per gli amici di Udine. Essi rilevarono con parole commoventissime la caratteristica del defunto: il tipo, il genio, come ben disse l'on. Girardini, della bontà in tutte le sue manifestazioni.

Dopo di che il corteo si sciolse e la cerimonia ebbe termine lasciando in tutti profonda impressione.

*

L'on. Girardini definì Virginio Pagura il genio della bontà; e disse giusto, poichè solo possedendo tanta dolcezza di sentimento si può aver sicura come egli aveva, l'intuizione della vera causa democratica la divinazione del bene degli umili. Per questo appunto egli era tanto diverso dagli altri, *così vicino* all'ideale; per questo egli è passato come un campione della più nobile democrazia; per questo egli lascia tra noi un vuoto particolare che non potrà colmarsi mai!

*La Redazione.*

# Su e giù per Udine.

## Consiglio Comunale

*Seduta del 13.*

Alle 8.45 la solita scampanellata del Sindaco chiama a raccolta i consiglieri.

Sono presenti: Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Comencini, Comelli, Collovigh, Cudugnello, Costantini, Driussi, Franzolini, *Franceschinis, Girardini*, Madrassi, Magistris, Montemerli, Mattioni, Paoluzza, Pecile, Perissini, Pignat, Pico, Renier, Rizzi, Salvadori, Sandri, Schiavi, Vittorello.

Giustificati: Bigotti, D'Odorico, Franz, di Prampero, di Trento.

Assenti: Carlini, Facchini, Gori, Groppiero, Leitenburg, Minisini.

Il Sindaco nomina a scrutatori i consiglieri Collovigh, Mattioni e Madrassi.

Si riprende la trattazione dell'ordine del giorno, sospesa nella precedente seduta.

Al numero

5. Transazione con la Provincia per le condutture d'acqua attraversanti le strade Provinciali.

Dopo brevi osservazioni degli'assessore Cudugnello e del cons. Renier la *proposta della Giunta* è approvata.

Al numero

### L'arco di Portanuova

6. Allargamento di via Portanuova e demolizione dell'arco.

*Mattioni* vorrebbe che il portone ad arco che sarà demolito venisse ricostruito in altra località come ad esempio nel Castello; e poichè si è nell'argomento di lavori d'ampliamento parla dello steccenato famoso di porta Aquileia e fa vive raccomandazioni alla Giunta *perchè sia presto provveduto* a togliere quella bruttura.

*Bonini* unendosi al collega Mattioni raccomanda che come cosa d'arte e storica sia conservato anche il leone che esiste sull'arco.

*Cudugnello*, assessore, risponde ad entrambi assicurandoli che sarà tenuto conto delle loro raccomandazioni.

*Comencini* appoggia la proposta Mattioni sul collocamento dell'arco di Porta Nuova nel cortile del Castello ed unisce anche le sue raccomandazioni alla Giunta.

*Pecile* è d'accordo lui pure con i colleghi Mattioni e Comencini.

*Caratti* osserva che allargando la via Portanuova, dove ora esiste l'arco, bisognerebbe anche pensare ad allargarla là dove è ristretta e cioè all'imbocco da via Bartolini.

*Cudugnello* — La spesa sarebbe eccessiva per fare *come giustamente* osserva l'on. Caratti.

In quanto al *collocamento* dell'arco demolendo nel cortile del Castello crede che ora lo studio debba svolgersi sugli usi a cui dev'essere adibito il Castello invece che pensare a collocarvi archi e farvi nuovi lavori.

*Costantini* parla del corpo di guardia del Castello che dovrebbe essere demolito, ma il Sindaco lo richiama all'ordine del giorno.

Viene approvato l'ordine del giorno proposto dalla Giunta.

Al numero

7. Assunzione da parte del Comune di sistemare ad uso strada pubblica il fondo Otellio fuori porta Cussignacco.

*Cudugnello*, assessore, dà spiegazioni sulle ragioni che indussero la Giunta all'assunzione della strada e sulle pratiche esperite con il co. Otellio.

*Schiavi* crede che chi ha maggiore interesse della regolare sistemazione della strada sia il proprietario che vi ha le case sue, e non crede che il Comune debba spendere una somma sia pure esigua per assumersi altra spesa annuale per sistemare una strada.

*Cudugnello* crede invece sia *interesse e obbligo del Comune a provvedere* che una strada sulla quale transitano ed accedono alle loro abitazioni i cittadini sia tenuta in stato di regolare manutenzione.

E' approvata la proposta della Giunta.

Al numero

8. Occupazione terreno ed estirpo gelsi nel suburbio Cussignacco.

premesse spiegazioni in proposito dell'assessore Cudugnello viene approvata la proposta della Giunta.

Il numero

9. Autorizzazione allo svincolo della cauzione esattoriale del quinquennio 1898-97.

senza discussione è approvato.

### La festa degli alberi

Al numero

10. Festa degli alberi.

*Franceschinis*, assessore, propone che la festa sia rimandata alla primavera del p. v. anno delegando la Giunta a provvedere in merito.

Il Consiglio si ritira in

*Seduta privata.*

Al numero

1. Conferma quinquennale di impiegati Municipali.

Vennero confermati in servizio per un altro quinquennio gli impiegati Lenardon Gio. Batta, Sbuelz Raffaele e Cosmi Antonio.

Al numero

2. Aumento sessennale del decimo sullo stipendio per un impiegato Municipale.

E' stato accordato l'aumento sessennale del decimo sullo stipendio al sig. Giuseppe Mason cancelliere del Giudice conciliatore.

Si passa poi al numero

5. Conferimento posti gratuiti e semigratuiti nel Collegio di Toppo-Wassermann.

Votato l'ordine del giorno *Caratti* cioè:

«1. Doversi escludere i candidati da iscriversi nelle scuole elementari, i quali non abbiano provato l'esito degli studi percorsi con certificato dell'autorità scolastica.

2. Visto che l'avviso di concorso richiamava gli aspiranti ad un solo posto semigratuito e che in tempo utile si era avuto un solo concorrente, si delibera che in primo luogo sia fatta la votazione sulla ammissione o meno del concorrente stesso».

Esperita la votazione il concorrente non fu accolto a maggioranza.

Restando così vacante il posto semigratuito menzionato dall'avviso di concorso e risultato vacante altro posto semigratuito è sospesa ogni nomina per questi posti — incaricando la Giunta d'interpellare i concorrenti ai posti gratuiti che non avessero raggiunto l'intento, se fossero disposti ad aspirare ai posti semigratuiti, e di presentare proposte al Consiglio in altra seduta.

Vennero poi conferiti i 4 posti gratuiti agli aspiranti: Zennari Aristide, Fenzi Luigi, Famea Antonio e Urbani Carlo.

Al numero

4. Assegnazione dei sussidi a carico del legato Bartolini per l'anno scolastico 1902-1903.

Vennero accordati i seguenti sussidi:

| | | |
|---|---|---|
| Cecchini Oreste | L. | 600 |
| Montico Marco | » | 600 |
| Gilberti Ettore | » | 600 |
| Comuzzi Serafino | » | 500 |
| Lorenz Carlo | » | 500 |
| Florit Augusto | » | 300 |
| Verza Alceo | » | 400 |

Al Numero

6. Nomina di insegnanti per il biennio scolastico 1902-904.

A maestri per il 1.o biennio vennero nominati:

Stefanutti Leopoldo - Scuola maschile urbana inferiore.

Borra Maria - Scuola rurale.

Il concorrente sig. Di Caneva Giov. Batt. candidati al posto di maestro nelle scuole urbane maschili superiori non fu nominato perchè di età superiore a quella voluta dal regolamento.

Al Numero

7. Collocamento a riposo della maestra comunale signora Carlotta Duss-Del Fabbro e assegno di pensione.

Venne accordata la pensione alla maestra Carlotta Duss Del Fabbro fu G. B.

Al Numero

8. Provvedimenti circa un impiegato Municipale in relazione all'art. 28 del Regolamento disciplinare 29 dicembre 1889.

Venne dispensato dal servizio l'applicato sig. Menossi in causa di malattia che dal giugno 1901 gli impedisce di frequentare l'Ufficio, ed invitato a produrre i titoli per il conseguimento della pensione.

## IL BAMBINO TORTURATO

### Un appostamento

L'inchiesta dell'Autorità procede intorno al fatto di cui ieri dicemmo. — Sappiamo che ieri sera fu eseguito un appostamento nei pressi della casa suburbana ove abita il bambino in questione con la matrigna. Attualmente il padre si trova assente e l'appostamento avrebbe avuto per iscopo di stabilire la frequenza in casa d'un altro visitatore notturno.

Non conosciamo l'esito di tale appostamento, mantenendo in merito l'Autorità il maggiore riserbo. Ma intanto, diciamo noi, dal momento che il vicinato è concorde nell'affermazione dei maltrattamenti che la matrigna avrebbe inflitti al bambino approfittando della assenza del padre, dal momento che una inchiesta fu ritenuta giustificata ed è ormai avviata, si aspetteranno proprio i risultati ufficiali per togliere la piccola vittima innocente dalle unghie di chi è sospettato dell'iniqua tortura?

Perchè intanto non trovar modo di risparmiare al disgraziato piccino nuovi martiri e forse qualche rappresaglia

*

Il Crociato di iersera afferma che la matrigna in questione «non è punto religiosa» come affermava il Gazzettino.

Purtroppo l'essere religiosi non vieta a volte di esser briccon!.

Tuttavia, se stavolta c'è un'ipocrisia di meno, niente di meglio.

**Audacia d'un ladro.** Ieri a certo Mauro Francesco fu Calisto di anni 30, nato a Teor, cantoniere ferroviario al casello n. 3 lungo la linea Veneta denunciava al locale ufficio di P. S. che ignoti verso le ore 10 ant. penetrati mediante rottura d'un vetro nella sua abitazione, dagli armadi aperti esistenti nella camera da letto involarono una collana d'oro e due anelli del valore di lire 30, più 12 lire in argento in pezzi da due lire e un paio di scarpe nuove.

La moglie si trovava in quel momento sulla linea per le segnalazioni al treno che in quel istante passava ed il marito si trovava lungo la linea.

L'autorità indaga.



## L'Esposizione Regionale 1903.

*(Continuazione).*

*Riparto III.°* — **AGRICOLTURA.**

Divisione XI.ª (Nazionale).

**Piccole industrie campestri e forestali (1)**

Classe 1 — Oggetti di vestiario.

Classe 2 — Mobili in legno, vimini, canne d'India, ecc.

Classe 3 — Utensili di uso domestico.

Classe 4 — Balocchi.

Classe 5 — Utensili per l'agricoltura, caccia e pesca.

Classe 6 — Prodotti di industrie diverse ed attrezzi.

Divisione XI.ª (Regionale).

**Piscicoltura.**

Classe 1 — Propagazione artificiale del pesce.

Classe 2 — a) Acquari e vivai; b) Attrezzi di piscicoltura.

Classe 3 — Vallicoltura.

Classe 4 — Attrezzi da pesca.

Divisione XIII.ª (Regionale).

**Animali da cortile, ovini, suini, ecc.**

Sezione I.ª

*Volatili e conigli.*

Classe 1 — Polli: — a) 1 gallo e 4 galline di razza italiana; b) 1 gallo e 2 galline di razza estera.

Classe 2 — Palmipedi e uccelli da parco: — a) Coppia tacchini; b) Coppia fagiani; c) Coppia faraone; d) Coppia pavoni; e) Coppia oche; f) Coppia anitre; g) Coppia altri volatili da cortile.

Classe 3 — Colombi e tortore: — a) Coppia di colombi di razza da carne; b) Coppia di colombi di voliera; c) colombi viaggiatori (almeno 5 capi); d) tortore domestiche.

Classe 4 — Conigli e leporidi: — a) Gruppi da carne; b) Gruppi da pelliccia.

*Continua.*

*

Il Ministero degli affari esteri e il Consiglio centrale della Dante Alighieri accordarono tutto il loro appoggio per la riuscita del Concorso delle scuole italiane all'estero, annesso all'Esposizione regionale del 1903. La Dante Alighieri, nel darne partecipazione al Comitato esecutivo, augurava il migliore successo all'importante concorso, che avrà risalto dal contemporaneo congresso della Dante Alighieri in Udine.

La Camera di commercio di Vicenza deliberò di contribuire alla riuscita della nostra Esposizione con l'assegnazione di L. 500 a favore degli industriali di quella Provincia che vi concorreranno.

## Udine per la Sicilia.

VII° Elenco di offerte

| | | |
|---|---|---|
| *Somma antecedente* | L. | 429.10 |
| Montemerli Antonio | L. | 2.— |
| Cav. prof. F. Musoni | » | 5.— |
| Carlini Antonio fu Carlo | » | 5.— |
| Totale | L. | 441.10 |

*

E' stata emanata la circolare seguente:

«Preg. Sig.

Il sott. ha l'onore d'invitarvi alla riunione che avrà luogo martedì 14 corr. alle ore 10 e mezza nella sede del Circolo Socialista (gentilmente concessa) sita in Vicolo Raddi (Poscolle) per discutere sui mezzi da escogitarsi per venire in aiuto ai danneggiati della Sicilia.

L'altezza dello scopo fa sperare che non mancherete».

### Elezioni comunali ogni due anni

*Mandano da Roma al Tempo:*

«Al ministero dell'interno si sta studiando una legge per rinnovare i Consigli comunali per un terzo ogni due anni, e non già per la metà ogni tre anni.

Le ragioni di questa innovazione sono che presentemente le amministrazioni non camminano, perchè quando nelle elezioni vince un partito diverso da quello che è al potere, trovano due frazioni di quasi egual forza, che non arrivano a mettersi mai d'accordo per disbrigare le faccende del Comune. Molti Consigli comunali hanno dovuto essere sciolti per questo.

Rinnovandosi invece per un terzo ogni due anni, qualora il partito contrario all'Amministrazione vincesse, esso non impedirebbe che questa potesse funzionare per altri due anni; e alla seconda vittoria, l'opposizione diventata maggioranza assumerebbe il governo del Municipio».

### UN ALTRO GRAVE FATTO A BUIA.

Giunge notizia da Buia che l'altra notte fu arrestato verso le dieci certo Francesco Di Mass che, armato di rivoltella carica a sei colpi, tentava di uccidere il proprio padrone Antonio Corzutti, attendendolo in agguato.

Attendiamo dal nostro corrispondente notizie.

## RIVISTA SERICA.

### I nostri mercati.

**Sete** — Da tutte le piazze di consumo si segnala della calma con prezzi fermi.

Varie trattative sulla nostra piazza non ebbero buon fine causa la troppa sostenutezza da parte del filatore. La fabbrica piuttostochè assecondare le esigenze del produttore il quale vorrebbe prezzi nuovamente migliorati, preferisce differire i suoi acquisti, e nei casi d'urgenza limitarli al puro bisogno del momento.

Milano però da qualche segno di debolezza e vari venditori di greggie, accettarono, pur di vendere prezzi con lievi riduzioni su quelli della passata ottava.

Anche dall'Estremo Oriente pervengono notizie di meno sostegno.

Si ricercano sempre le sete a risparmio di prezzo.

**Cascami** — Strusa con piccola domanda a prezzi invariati

Bassi prodotti nessuna ricerca.

**Mercati di fuori.** *(Nostra corrispond).*

*Krefeld* — Siccome la fabbrica continua la sua tattica di comperare il puro necessario, così le transazioni hanno un corso regolare. Su tutte le piazze di origine si nutre confidenza in un ulteriore aumento. A Jokohama la domanda è vivissima con prezzi in continuo aumento, nel mentre che a Kanton ed a Schanghay è subentrata la calma senza però smuovere i detentori dalle loro pretese.

*Zurigo* — Le notizie di continui aumenti sulle piazze asiatiche non hanno mancato d'influire favorevolmente sul nostro mercato. La fabbrica deve finalmente decidersi a pagare i prezzi che poco fa credeva impossibili.

*Lyon* — In seguito alle alte pretese dei detentori la domanda ebbe a subire in questa settimana una nuova diminuzione. La posizione della fabbrica incomincia a migliorare ed i compratori di stoffe incominciano a persuadersi di pagare prezzi rimuneratívi.

Al rialzo nei prezzi giovò molto la notizia telegrafica da Schanghay che il risultato del raccolto è molto minore delle primitive valutazioni e che si avrà a disposizione tutt'al più 7000 balle. Che questo poi sia vero non si può ancora giudicare. In Jokohama gli affari incominciano a diminuire in causa delle pretese troppo alte; e così pure in Kanton ove però lo stock è molto piccolo.

*Milano* — Il nostro mercato è divenuto più calmo. Non manca la domanda ma è sempre la questione di prezzo che limita gli affari.

*Silk.*

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

## VIRGINIO PAGURA

Ho pianto; ho pianto alla dipartita di un fratello; e le lagrime mie sgorganti dal cuore, esulcerato da recente dolore, si confondevano con quelle versate sulla tomba del mio adorato genitore.

Perchè Virginio Pagura per me era più che fratello! l'amico affettuoso per cui nulla fra noi rimaneva nascosto, e le gioie ed i dolori eran comuni. Quante e quante vicende passarono fra noi: ma Virginio Pagura fu sempre buono, genialmente buono, perchè nelle azioni di tutta la sua vita una intelligente bontà presiedeva e si estrinsecava.

E la penna trema nella mano vergendo questi cenni, ed il dolore impedisce di continuare nell'evocazione del dolce, indimenticabile amico: il suo sguardo soave, il sorriso suo benevolo che ho sempre presente m'immerge nel pianto....

Mortegliano, 13 ottobre 1902.

*Canciano Tomada.*

### Ringraziamento.

Sentiamo il dovere di tributare pubblicamente i nostri più vivi ringraziamenti a tutti coloro che nella luttuosa circostanza della perdita dell'amato congiunto Virginio, vollero onorarla ed onorare l'estinto, con tante prove di stima ed amicizia.

Speciali ringraziamenti dobbiamo porgere al distinto medico-chirurgo sig. Salvetti dott. Italo, il quale, con una assiduità, con una amorevolezza più che da amico, assistè nella lunga malattia il povero estinto, portandogli tutti i conforti dell'arte sua, ed il continuo conforto morale del suo spirito colto e gentile, meritandosi da noi tutti una indimenticabile gratitudine.

Preghiamo in pari tempo di volerci scusare delle involontarie dimenticanze.

*La famiglia Pagura.*

**Veggasi in quarta pagina:** *Avviso cartoleria*

**Le inserzioni per il "Friuli,, si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.**

# GUARIRE

**RADICALMENTE** e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di tutti ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che à far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò are adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **injezione Reveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le succontinue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che conici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p. m. Consulti anche per corrispondenza.

**SI DIFFIDA** che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e originale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 2** alla Farmacia **Antonio Tonon** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 16, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Case A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

**Oggetti scolastici e di cancelleria si trovano a prezzi miti presso le Cartolerie MARCO BARDUSCO**

# Leggete e Sbalordite!...

## La Casa P. P. Abbenant di Atene (Grecia)

avendo organizzato alla frontiera italiana un servizio speciale proprio mediante il quale le singole merci ordinate e pagate in Atene vengono consegnate ai destinatari esenti da diritti di dazio di dogana in tutto il Regno d'Italia, ha l'onore d'informare la rispettabile e numerosa clientela che a richiesta

## Per sole Lire SEDICI

si spediscono franche d'imballaggio, di porto e di dazio doganale in tutta Italia

**DODICI BOTTIGLIE CONTENENTI UN LITRO**

DI

# LIQUORI SOPRAFFINI

garantiti puri ed innocui sotto analisi chimica

Assortiti a scelta del compratore nelle specialità seguenti:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 Absinthe | 13 Crema di Caffè | 25 Ginepro | 37 Sciroppo di China |
| 2 Alchermes | 14 id. di Cannella | 26 Kümmel | 38 id. di Framboise |
| 3 Amaro Felsina | 15 id. di Cioccolatte | 27 Lagrime di Missolungi | 39 id. di Fragola |
| 4 Ananasso della Martin.ª | 16 id. di Garofano | 28 Mandarino | 40 id. di Granatina |
| 5 Anisetta di Bordeaux | 17 id. di Rose | 29 Maraschino | 41 id. di Limone |
| 6 Arancio | 18 id. di Vaniglia | 30 Mastica | 42 id. d'Orzata |
| 7 Balsamo di Corinto | 19 Curacao d'Olanda | 31 Menta Glaciale | 43 id. di Ribes |
| 8 Banano d'Egitto | 20 Elisir di Atene | 32 Nettare dei Greci | 44 id. di Soda Champagne |
| 9 Benedettino | 21 id. China | 33 Soncio Inglese | 45 id. di Tamarindo |
| 10 Centerbe | 22 id. Coca Boliviana | 34 Rhum | 46 id. di Viola |
| 11 Chartreuse | 23 Fernet | 35 Sciropo d'Amarena | 47 Vermouth di Torino |
| 12 Cognac | 24 Ferro-China | 36 id. di Cedro | 48 Whisky |

**NB.** — Nel trasmettere l'ordine basta indicare il numero della qualità preferita.

Inviare commissioni accompagnate da Lire SEDICI in Vaglia al Primario Stabilimento Industriale

## *P. P. ABBENANT - ATENE (Grecia)*

## Liquoristi, Albergatori, Trattori, Dolcieri, Caffettieri!

Dietro rimessa di Lire CINQUANTACINQUE si riceveranno confezionate con elegante etichetta 48 Bottiglie contenenti l'assortimento completo delle specialità liquori come sopra, ovvero a piacere del cliente, godendo così lo sconto considerevole di Lire NOVE. Per ogni commissione non inferiore alle DIECI DOZZINE di bottiglie di liquori, a scelta del compratore, sarà accordato il ridottissimo prezzo di Lire CENTOVENTI, cioè Lire UNA PER CIASCUNA BOTTIGLIA. Le spedizioni si eseguiscono con la massima celerità ed esattezza lo stesso giorno del ricevimento dell'ammontare corrispondente franche d'imballaggio, di porto e di dazio di dogana in qualunque destinazione del Regno d'Italia, a mezzo speciale servizio organizzato alla FRONTIERA ITALIANA. I signori committenti sono espressamente pregati di scrivere chiaro il loro nome e indirizzo e di CITARE QUESTO GIORNALE.

Non si accettano contro assegni per semplificazione amministrativa, nè si riconoscono commissioni e pagamenti se non fatti direttamente ed esclusivamente alla Casa Centrale in Atene.

**CAMPIONI GRATIS:** Coloro che prima di decidersi a fare acquisti desiderassero ASSAGGIARE le specialità dei LIQUORI ABBENANT spediscano il SOLO COSTO POSTALE di CENTESIMI CINQUANTA in francobolli e riceveranno GRATIS QUATTRO CAMPIONI A VOLONTÀ — mediante posta raccomandata — in apposita scatola di latta. Le 48 diverse specialità dei LIQUORI SOPRAFFINI ABBENANT giusta il numerato elenco suesposto si dividono in quattro distinte categorie, cioè LIQUORI FORTI ai numeri 1 - 5 - 6 - 9 - 11 - 12 - 25 - 26 - 28 a 31 - 33 - 34 - 48 — LIQUORI AMARI ai numeri 3 - 10 - 23 - 24 - 47 — ROSOLII ai numeri 2 - 4 - 7 - 8 - 13 a 22 - 27 - 32 e SCIROPPI ai numeri 35 a 46, quindi il cliente domandando un campione qualunque per ciascuna categoria può giudicare intieramente la QUALITÀ dei 48 tipi di liquori, perocchè le altre 44 specialità in generale sono variabili soltanto nel gusto ma la qualità per ogni categoria è garantita conforme rispettivamente ai QUATTRO CAMPIONI che si forniscono a questo scopo.

Affrettare le richieste col relativo importo al Primario Stabilimento Industriale

## P. P. ABBENANT - ATENE (Grecia)

**Casa Centrale per l'Esportazione in tutti i paesi del mondo**

**PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA**

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

# TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

**Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco**

## NEGOZIO

**UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE**

**GRANDE DEPOSITO**

## Macchine da cucire e Biciclette

**delle Fabbriche Estere più accreditate**

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

**Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Biciclette raccomandate lire 175**

**Si accordano pagamenti rateali — Garanzia assoluta**

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

**Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti**

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.05 | 11.52 | O. 5.10 | 10.07 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.35 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.16 | D. 14.10 | 17.— |
| O. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.05 | M. 23.35 | 4.40 |

| da Udine | a Pontebba | da Pontebba | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 6.02 | 9.55 | O. 4.50 | 7.38 |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.39 | 20.05 |

| da Udine | a Trieste | da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.30 | 8.45 | A. 8.25 | 11.10 |
| D. 8.— | 10.40 | M. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.46 | D. 17.30 | 20.— |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 21.25 | 7.32 |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.— | 6.30 | M. 6.55 | 7.25 |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 11.40 | 12.07 | M. 12.35 | 13.06 |
| M. 16.05 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.23 | 21.50 | M. 22.— | 22.30 |

| da Casarsa | a Portogr. | da Portogr. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| A. 9.10 | 9.48 | O. 8.— | 8.35 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.21 | 14.05 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.11 | 20.50 |

| Udine | S. Giorgio | Venezia | Venezia | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.55 | D. 8.36 | 10.45 | D. 7.— | M. 8.57 | 9.53 |
| M. 13.16 | M. 14.15 | 18.30 | M. 10.20 | M. 14.14 | 15.5 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.30 | D. 18.25 | M. 20.24 | 21.16 |

| da Casarsa | a Spilimb. | da Spilimb. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.11 | 9.55 | O. 8.05 | 8.43 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| Udine | S. Giorgio | Trieste | Trieste | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.36 | 10.40 | D. 6.20 | M. 8.25 | 10.12 |
| M. 13.16 | O. 14.15 | 19.45 | M. 12.30 | M. 14.30 | 16.05 |
| M. 17.50 | D. 18.57 | 22.16 | D. 17.30 | M. 19.04 | 21.28 |

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

| Partenze da Udine R. A. | Partenze da Udine S. T. | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine S. T. | Arrivi a Udine R. A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.— | 8.15 | 9.40 | 6.55 | 8.10 | 8.20 |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.20 |
| 18.— | 18.25 | 19.45 | 18.10 | 19.25 | —.— |

# CARTOLERIE

## MARCO BARDUSCO - UDINE

**Via Mercatovecchio — Via Cavour**

**Prezzi per l'anno scolastico 1902-1903:**

| | | |
|---|---|---|
| 100 | Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura (peso Chilog. 2.600) | L. 1.70 |
| 100 | Libri carta greve formato 4° leon di pag. 28 id. | » 3.25 |
| 100 | Libri carta greve formato 4° scrivere di pag. 56 id. | » 3.70 |
| 100 | Fogli carta greve for. 4° scrivere id. | » 0.30 |
| 100 | Fogli carta greve form. 4° leon id. | » 0.50 |
| 100 | Fogli carta notarile comune bianca | » 0.40 |
| 100 | Fogli carta notarile greve rigata | » 0.75 |
| Una | grossa (144) penne acciaio comuni | » 0.40 |
| Una | grossa (144) penne acciaio fine | » 0.80 |
| Una | grossa portapenne armati in ferro | » 0.80 |
| Una | dozzina lapis Hardmuth | » 0.25 |
| Una | scatola gesso | » 0.50 |
| Un | litro di inchiostro nero perfetto | » 0.50 |

A richiesta campionario degli articoli.

Sui **libri di testo sconto del 15 per cento**, sui prezzi stampati sulle copertine.

**Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella Tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.**

**Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.**

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco